GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 9 GIUGNO — **NUM. 138**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri fu dato l'annunzio che il Senato in conferenza degli Uffizi riuniti aveva autorizzato la lettura di un disegno di legge d'iniziativa del senatore Torelli pel bonificamento delle regioni di malaria lungo alcune linee delle strade ferrate del Regno.

Il Presidente rese poscia conto del ricevimento fatto da S. M. il Re alla Deputazione che le presentò l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona.

Vennero pure presentati sette progetti di legge testè approvati dalla Camera elettiva relativi a provviste militari e lavori di difesa dello Stato; ed un altro progetto di legge in iniziativa al Senato riguardante l'avanzamento del personale della Regia Marina.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne in primo luogo data lettura di proposte di legge, state ammesse dagli Uffizi: del deputato Capo, per accordare agli impiegati della Regia delle provincie napolitane il diritto di liquidare la pensione con le norme adottate per gli stessi impiegati delle provincie siciliane; del deputato Elia, per prorogare il termine stabilito per l'ammortamento dei mutui fatti ai Comuni dalla Cassa dei Depositi e Prestiti; dei deputati Minghetti, Luzzatti, Villari, Sonnino Sidney, sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere, officine e manifatture; dei deputati Minghetti e suddetti, per disposizioni a tutela dei lavoratori nella costruzione degli edifizi, nelle miniere e officine; dei deputati Minghetti, Del Giudice e suddetti per disposizioni relative all'emigrazione.

Procedutosi poscia ad una votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario delle petizioni, furono svolte due interrogazioni dirette al Ministro dell'Interno, che vi rispose con schiarimenti e dichiarazioni: una dal deputato Ferrari Luigi circa gl'intendimenti del Governo in ordine alla riforma delle Opere Pie; l'altra dal deputato Mascilli, relativa ad una nuova circoscrizione territoriale della provincia di Benevento.

Vennero inoltre annunziate interrogazioni dei deputati Massari e Luzzatti al Ministro degli Affari Esteri: la prima sulla protezione dei cittadini italiani residenti al Perù; la seconda riguardo le conseguenze di interpellanze fattesi alla Camera dei deputati di Vienna e di conclusioni di una Commissione d'inchiesta nominata dal Governo Austro-Ungarico, le quali accennano ad allontanare i pescatori italiani dell'Adriatico dalle coste della Dalmazia e dell'Istria. E a questa il Ministro rispose immediatamente con dichiarazioni delle quali l'interrogante si chiamò soddisfatto.

Rettifica. — Nel resoconto della seduta della Camera del 31 scorso maggio è per errore incorso il nome del deputato Ferraris fra coloro che si trovavano assenti.

Gli Uffizi nell'adunanza della mattina dell'8 corrente hanno autorizzata la lettura di sei proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Minghetti, Del Giudice, Luzzatti, Colombini, Capo ed Elia.

Hanno quindi condotta a compimento la discussione intorno al disegno di legge per nuovo termine per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate e per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia.

La Giunta rimane composta degli onorevoli Picardi, Sonnino Sidney, Sanguinetti Adolfo, Sacchetti, Boselli, Lugli, Ercole, Lacava e Maurogònato.

Sono stati inoltre nominati i seguenti commissari:

L'onorevole Serazzi del progetto di legge sulla derivazione delle acque pubbliche;

Gli onorevoli Borelli Bartolomeo e Mussi di quello per la costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche;

Gli onorevoli Merzario, Billia e Simonelli di quello per aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria;

L'onorevole Ricotti per lo schema di legge, modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

L'onorevole Serazzi di quello concernente l'ordinamento dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del Real Corpo del Genio civile.

La Giunta generale del bilancio ha eletto a suo presidente l'onorevole La Porta, a vicepresidenti gli onorevoli Nervo e Maurogònato, ed a segretari gli onorevoli Salaris e Boselli.

La Giunta per l'esame del disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica ha nominato l'onorevole Mancini presidente e l'onorevole Mussi segretario.

La Giunta del progetto di legge per spese straordinarie per lavori di sistemazione in alcuni porti ha nominato presidente l'onorevole Molfino e segretario l'onorevole Maldini.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 3 febbraio 1878 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Mantova, col nome di *Banca Mutua Popolare di Mantova*;

Visto lo statuto della Società e i Reali decreti che la riguardano, in data 28 novembre 1867, numero MDCCCCLXI; 23 maggio 1869, n. MMCL; 28 luglio 1870, n. MMCCCCXXI; 12 marzo 1871, n. XXX; 23 aprile 1871, n. LII; 30 dicembre 1871, n. CLXXXII; 1º maggio 1873, n. DCXXV; 26 aprile 1875, numero MXLV; 28 novembre 1875, num. MCLX; 21 aprile 1877, numero MDLV; e 24 agosto 1877, numero MDCLXXVIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della predetta deliberazione del 3 febbraio 1878 il capitale della *Banca Mutua Popolare di Mantova* è aumentato da lire 400,000, diviso in numero 8000 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 500,000, diviso in numero 10,000 azioni dello anzidetto valore di lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5427** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento di amministrazione e contabilità dei corpi della Regia Marina in data 29 marzo 1842;

Visto il Regio decreto del 17 luglio 1876, che unifica l'Amministrazione del corpo Reale Equipaggi;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Fino a nuove disposizioni l'amministrazione e la contabilità dei viveri del corpo Reale Equipaggi saranno regolate secondo le norme consegnate nelle qui annesse istruzioni, firmate d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Gli articoli 408 e 409 e l'intero capo 5º, titolo 1º, parte 2ª del regolamento 29 marzo 1842 sull'amministrazione e contabilità dei corpi della Regia Marina, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NORME *per la tenuta della contabilità attinente al servizio dei viveri pel corpo Reale Equipaggi.*

Art. 1. Il comandante del corpo Reale Equipaggi detta le discipline per la direzione dei ranci, della bassa forza e delle mense dei sottufficiali.

Gli aiutanti maggiori in 1º nei tre dipartimenti e gli ufficiali preposti al personale distaccato fuori delle sedi dei dipartimenti sono incaricati della direzione suddetta sotto la propria responsabilità.

Art. 2. La razione viveri può essere somministrata in natura od in contante.

I casi in cui gl'individui perdono il diritto alla razione viveri, o lo mantengono quantunque si trovino in una posizione nella quale dovrebbero perderlo, sono determinati dalle avvertenze alla tabella che fa seguito al Regio decreto in data 20 luglio 1879, numero 5020 (Serie 2ª), completate dall'annessa nota.

Art. 3. Il comandante del corpo ha facoltà di ammettere al godimento della razione in contanti:

a) I sottufficiali, caporali e comuni, ammogliati che convivono con la moglie o sono vedovi con prole, od altrimenti sostegno di famiglia;

b) I sottufficiali che fanno parte della mensa;

c) Gli attendenti degli ufficiali.

La facoltà di ammettere al beneficio della razione viveri in contanti quei militari che per la loro posizione od impiego non possono prendere parte al rancio della caserma, è deferita ai comandanti in capo dei dipartimenti.

Gli individui che mentre godono la razione in contanti vengono carcerati o messi in altra condizione nella quale hanno diritto ad una razione speciale, devono passare alla razione in natura previo ordine del comandante del corpo o di distaccamento.

Art. 4. La razione viveri in natura è fornita dall'impresa delle

sussistenze della Regia marina alle condizioni di contratto. La composizione della razione è determinata dal Ministero.

Art. 5. Sotto la vigilanza e la revisione dei Consigli d'amministrazione gli aiutanti maggiori in 1° nei tre dipartimenti e gli ufficiali preposti al personale distaccato sono incaricati della somministrazione dei viveri alla gente e della contabilità speciale attinente al loro prelevamento dall'impresa.

Essi pertanto tengono il giornale viveri, mod. n. 39.

Art. 6. I contabili di sezione alla sede principale del corpo e i contabili dei gruppi del personale presso i distaccamenti fanno conoscere giornalmente la forza numerica della rispettiva sezione o gruppo, con una situazione che deve dimostrare tanto gli uomini che partecipano al rancio, quanto quelli che percepiscono la razione in contante, tenuto conto degli aumenti e delle diminuzioni avvenute dopo l'ultima distribuzione.

L'aiutante maggiore in 1° riepiloga le suddette situazioni, ne inscrive il risultato nel giornale viveri di cui all'articolo precedente e forma e sottoscrive il buono sulla matrice e sulla figlia n. 1 del registro *buoni*, mod. n. 40.

Il buono è fatto nel pomeriggio del giorno precedente a quello per cui deve servire, ed è formato per quantità di porzioni, peso e misura, o per razioni complete.

Se dopo la formazione del buono n. 1 arrivano al corpo od ai distaccamenti altri individui, l'aiutante maggiore, o chi per esso, compila il buono suppletivo n. 2 che va registrato nella stessa matrice del registro modello n. 40, e nel giornale *viveri*, modello n. 39, come il buono n. 1.

Art. 7. I buoni sono staccati dalla matrice e spediti al presidente della Commissione di cui è parola al successivo art. 8.

Essi servono a prelevare giornalmente i viveri dai depositi dell'impresa.

Il prelevamento ha luogo nella sera del giorno stesso in cui è fatto il buono. La carne fresca potrà essere ritirata il mattino seguente.

Art. 8. Una Commissione composta di un ufficiale di vascello, uno del corpo di Commissariato, uno del corpo sanitario e di tre individui di bassa forza, procede giornalmente, in ora stabilita, alla ispezione dei viveri prelevati dai depositi per accertarne la qualità e la quantità a tenore dei buoni.

In caso di rifiuto dei viveri la Commissione si attiene alle norme stabilite dal contratto di fornitura.

Art. 9. È vietato di prelevare dall'impresa quantità di viveri minori alle dovute, quando non si tratti realizzare economie autorizzate da speciali disposizioni.

Il prelevamento dei viveri corrispondente ai buoni suppletivi è sempre regolato colle discipline che saranno dettate dal comandante del corpo, e non potendo comprendere che piccole quantità di razioni, può essere fatto senza l'intervento della Commissione di cui all'articolo precedente, qualora questa già si fosse sciolta quando abbiasi a far luogo alla distribuzione suppletiva.

Art. 10. Accettati che siano i viveri, l'ufficiale di vascello della Commissione ne invigila il trasporto in caserma fino alla consegna nella dispensa.

I viveri vi rimangono sotto la responsabilità dell'aiutante maggiore in 1°, il quale dispone il necessario per la loro distribuzione.

Art. 11. Presso le frazioni distaccate del corpo Reale Equipaggi, le operazioni indicate nei precedenti articoli 6, 7, 8, 9 e 10 vengono eseguite e regolate dagli ufficiali incaricati del comando e dell'amministrazione delle frazioni suddette.

Art. 12. I buoni rilasciati all'impresa non devono presentare raschiature, cancellature o mutazioni di data e di firma.

Non possono essere rilasciati buoni per provviste non contemplate dal contratto di fornitura.

Non possono rilasciarsi all'impresa buoni per duplicato, salvo il caso di perdita, facendone apposita annotazione sulla matrice e cenno nel duplicato del buono.

Art. 13. La quantità dei generi economizzati, dedotta dalla competenza delle razioni, dev'essere indicata nei buoni, e annotata volta per volta nel registro *viveri*, mod. n. 39.

Nella matrice del registro *buoni*, mod. n. 40, devono poi essere indicate le razioni intere che si economizzano, giusta speciali disposizioni, e le altre non richieste perchè non devolute agl'individui a pane ed acqua, dovendo queste e quelle essere segnate in apposite colonne del succennato registro.

Art. 14. Gli aiutanti maggiori in 1° e gli ufficiali incaricati dell'amministrazione delle frazioni di corpo distaccate rimettono ai rispettivi Consigli amministrativi le copie dei buoni rilasciati all'impresa col numero delle razioni economizzate.

I consigli secondari trasmettono in fin del mese al Consiglio principale le suddette copie dei buoni, le quali servono a suo tempo ai necessari confronti e verifiche della contabilità e alla liquidazione del conto dell'economia.

Art. 15. Il fondo delle spese che gravitano sulla massa d'economia del corpo è corrisposto, a quindicine anticipate, agli aiutanti maggiori in 1°, i quali devono renderne conto ai rispettivi Consigli amministrativi alla fine di ogni mese.

Queste anticipazioni sono dai Consigli esitate di cassa ed addebitate al conto corrente aperto agli aiutanti maggiori al suddetto titolo.

Alla fine del mese i Consigli, scritturando a giornale le spese fatte, come dai resoconti degli aiutanti maggiori, ne danno debito alla Cassa di economia e credito ai predetti ufficiali, liquidandone la contabilità relativa.

Ove esistono frazioni del corpo distaccate dalle caserme, la contabilità delle spese, come sopra, è affidata all'ufficiale incaricato dell'amministrazione della frazione staccata.

Art. 16. Le proposte per l'ammissione a ricevere la razione in contanti nei casi contemplati dalle lettere *A*, *B* e *C* dell'articolo 3 delle presenti norme, sono fatte al comandante del corpo dall'aiutante maggiore in 1° nella sede del corpo, e dai comandanti dei distaccamenti nel 2° e 3° dipartimento.

In ambedue i casi si deve redigere uno stato nominativo che, approvato dal comandante del corpo, è posto a corredo degli elenchi delle mutazioni.

Pei casi in cui la facoltà di ammettere al godimento della razione in contanti è deferita al comandante in capo di dipartimento, devesi indicare nello stato nominativo la data dell'ordine del Comando in capo.

Art. 17. La razione viveri in contanti che è corrisposta agli aventi dritto col ruolo mensuale prescritto dall'art. 1 del Regio decreto 1° luglio 1877 è addebitata nei conti correnti individuali insieme a tutti gli altri averi in detto ruolo compresi.

Questo addebito è compensato trimestralmente coll'accredito della competenza relativa desunta dal giornaliere, mod. n. 41.

Art. 18. I crediti dell'impresa e del Consiglio provinciale amministrativo del corpo Reale Equipaggi verso il Ministero, per le razioni viveri in natura e in contanti sono stabiliti in base alle recapitolazioni trimestrali conformi agli uniti modelli numeri 42 e 43.

Art. 19. Il giornaliere (mod. n. 41) tenuto dai contabili di sezione o di gruppi di sezioni ha per oggetto di presentare nominativamente e giorno per giorno tutti i movimenti che succedono nel personale che si amministra, affine di stabilire la precisa competenza mensile per razioni viveri, sia in natura che in contanti.

Per agevolare la formazione delle recapitolazioni, di cui al precedente articolo, sui giornalieri dell'ultimo mese d'ogni trime-

stre è fatto un riepilogo delle razioni distribuite nel trimestre medesimo.

Sono tenuti separati giornalieri e conseguentemente formate recapitolazioni a parte per le razioni speciali che si distribuiscono nei casi previsti dal contratto viveri.

Dove esistono frazioni di corpo distaccate è tenuto per esse altro separato giornaliere, e l'ufficiale incaricato dell'amministrazione della frazione staccata comunica con appositi stati al rispettivo Consiglio amministrativo i movimenti avvenuti e registrati nel giornaliere.

Art. 20. Gli aiutanti maggiori in 1° tengono eziandio conto giornaliero delle ritenzioni viveri per castigo, che, corredato dei documenti giustificativi, consegnano in fin di trimestre ai locali Consigli amministrativi. Tale conto è dimostrato dalla nota modello num. 44, alla quale i Consigli appongono il proprio *visto*. L'ordine di ritenuta, modello n. 45, è firmato dal comandante del corpo o di distaccamento, e di esso si tien conto nel formare il buono-viveri.

Rettificata dall'ufficio di revisione l'intera contabilità nei modi appresso indicati, il Consiglio principale forma sul modello 42 la ricapitolazione delle razioni ritenute per castigo durante il trimestre, la quale serve a regolare le occorrenti deduzioni sugli averi dell'impresa ed a buonificare alla stessa le doppie porzioni di pane distribuite ai castigati.

Art. 21. I Consigli secondari ed altri funzionari delegati rimettono trimestralmente al Consiglio principale i giornalieri viveri dei rispettivi amministrati, non che la nota delle ritenzioni viveri per castigo, corredata dei relativi ordinativi originali.

Il Consiglio principale, dopo aver riunite dette contabilità e di essersi assicurato che tutti i documenti giustificativi vi sono annessi, le unisce alla propria e trasmette il tutto, per l'opportuna verificazione, all'ufficio di revisione.

Art. 22. L'ufficio di revisione fa conoscere al Consiglio principale amministrativo il risultato della verificazione con nota di osservazioni alle quali il suddetto Consiglio risponde provocando, ove occorrano, schiarimenti dai contabili dipendenti.

Assodate le rettifiche, l'ufficio di revisione ne inscrive il risultato sul conto delle ritenzioni e sui riepiloghi trimestrali dei giornalieri, distinguendo in questi ultimi, giusta il modello, i mesi cui le rettifiche si riferiscono. Così determina sui detti riepiloghi l'ammontare delle razioni viveri e li restituisce al Consiglio principale.

Art. 23. Rettificata la contabilità viveri, il Consiglio principale redige e rassegna all'ufficio di revisione le ricapitolazioni, modello n. 42 e 43, di cui è parola al precedente articolo 18, servendosi dei risultati accertati dall'ufficio di revisione, mercè cui restano definitivamente stabiliti i crediti dell'impresa e del Consiglio principale verso il Ministero e le fa firmare per l'accettazione dell'impresa stessa, d'accordo con la quale assesta il conto delle economie.

Di questo conto, che è sottoscritto dal Consiglio e dal fornitore, si fanno tre esemplari, uno dei quali è rimesso al Ministero a corredo della contabilità cui si riferisce, un altro va unito all'articolo d'introito quando succede l'incasso dell'importo delle economie, ed il terzo è consegnato all'impresa in cambio dei buoni originali di distribuzione viveri.

Le rettificazioni poi che potesse provocare la Corte dei conti sono valutate direttamente dal Ministero nelle singole liquidazioni, dopo averne data partecipazione al Consiglio principale pei conteggi che ne derivano.

Art. 24. Le mense dei sottufficiali sono stabilite nella sede principale del corpo e presso i distaccamenti del 2° e 3° dipartimento.

Vi fanno parte tutti i sottufficiali presenti a terra. Gli ammogliati, vedovi con prole, o altrimenti sostegno di famiglia, mantengono il diritto di partecipazione alla mensa senza averne l'obbligo assoluto.

La mensa si amministra per economia o a prezzo fisso.

In questo secondo caso spetta al Consiglio principale affidarne il servizio ad un impresario mercè convenzione scritta.

Sia che la mensa venga stabilita ad economia od a prezzo fisso, le spese debbono essere regolate in modo, che i sottufficiali che ne fanno parte abbiano ogni giorno due pasti abbondanti e sani, di magro o di grasso, come sarà determinato.

Art. 25. Sotto la direzione degli aiutanti maggiori in 1° l'amministrazione della mensa è concentrata in apposita massa, che assume il titolo di *Massa delle mense di sottufficiali*.

Formano provento di questa massa:

a) L'importo delle razioni viveri in contanti, giusta la lettera *B* dell'art. 3 delle presenti istruzioni;

b) Lo scotto giornaliero di centesimi da 30 a 40, che sarà ritenuto sulla paga di ciascun sottufficiale partecipante alla mensa;

c) L'assegno per verdure e aromi.

È in facoltà del comandante del corpo di aumentare o diminuire lo scotto giornaliero nei limiti sovra indicati, in base alle mercuriali delle piazze ove sono stabilite le mense.

Per converso la massa delle mense sottufficiali sopporta:

a) La spesa giornaliera del vitto dei sottufficiali che partecipano alla mensa;

b) Le spese del bucato, conservazione e rinnovazione della biancheria, stoviglie ed utensili da tavola e da cucina.

Qualunque altra spesa, all'infuori delle enunciate, non può essere fatta senza autorizzazione del Ministero.

Art. 26. Laddove un sottufficiale della mensa debba partire repentinamente, provveduto d'indennità di via pel giorno della partenza, dopo aver partecipato al primo pasto, per cui la massa della mensa non sia più autorizzata ad introitare per quel giorno il valore della sua razione viveri e lo scotto giornaliero, la spesa che ne deriva sarà sostenuta dalla massa d'economia del corpo Reale Equipaggi, ed il Consiglio amministrativo la giustifica colla data dell'ordine, il motivo e l'ora della partenza del sottufficiale.

Art. 27. Gli aiutanti maggiori in 1° tengono un registro inventario del materiale formante la dotazione della mensa sottufficiali, di cui curano la conservazione in buono stato.

Il Consiglio principale tiene l'inventario generale del materiale appartenente alla finanza della massa mense, il quale comprende le varie dotazioni.

Per detti inventari sono impiegati registri conformi al modello n. 5, parte 2ª, annesso al regolamento di Contabilità 29 marzo 1842, con le necessarie varianti di denominazioni.

Art. 28. Gli stessi sottufficiali della mensa, sotto la vigilanza degli aiutanti maggiori in 1°, sono incaricati, per turno, della spesa giornaliera e dei relativi conti.

A tal uopo il sottufficiale di turno riceve giornalmente dall'aiutante maggiore la somma di danaro occorrente, calcolata in base ai presenti alla mensa, e mantiene al corrente il registro modello n. 46, nel quale da una parte è indicato il numero dei conviventi, fatte giorno per giorno le dovute variazioni per aumenti e diminuzioni, e dall'altra parte sono segnati i proventi e le spese giornaliere, non che l'economia realizzata.

Il sottufficiale incaricato della spesa presenta ogni mattina all'aiutante il conto del giorno innanzi trascritto nel suddetto registro. L'aiutante maggiore lo sottoscrive, trasporta nell'apposita colonna la somma economizzata e la ritira dal sottufficiale.

Art. 29. Per far fronte alle spese della mensa l'aiutante maggiore in 1° riceve ogni 15 giorni dal rispettivo Consiglio amministrativo la somma giudicata sufficiente per l'esercizio della quindicina. Il Consiglio scarica di cassa l'anticipazione e l'addebita al conto corrente dell'aiutante maggiore. Alla fine d'ogni mese l'aiu-

tante maggiore rende conto al Consiglio dei fondi ricevuti, mediante un prospetto, modello n. 47, corredato dall'elenco dei sottufficiali che fecero parte della mensa e delle giornate di presenza per ciascuno di essi.

Dal prospetto deve risultare la spesa fatta in più od in meno, di fronte alle anticipazioni.

Art. 30. Il Consiglio principale inscrive sul registro generale di cassa l'ammontare delle spese fatte dalle diverse mense, desumendolo dai relativi resoconti.

Tali spese sono portate a credito dei conti aperti degli aiutanti maggiori in 1° quali direttori delle mense, ed a debito dei conti individuali, meno ciò che va portato a debito della massa d'economia del corpo, come all'articolo 25, lettera *C*, e all'articolo 26.

Art. 31. Quando si verifichi smarrimento o rottura di qualche articolo della mensa, il rimpiazzo deve aver luogo subito e va posto a carico di chi ha commesso il danno.

L'aiutante maggiore in 1° passa in rassegna ogni mese gli oggetti di dotazione. Dei guasti o delle deficienze che egli avesse a riscontrare vien dato debito a tutti i sottufficiali che parteciparono durante il mese alla mensa, qualora non sia dato a stabilire chi debba rispondere individualmente. Il debito viene ripartito in ragione delle giornate di presenza dei sottufficiali alla mensa.

Ove sia constatato che i danni derivarono da forza maggiore, il risarcimento è messo a carico della massa mense, previo atto deliberativo del Consiglio d'amministrazione pronunciato in base di processo verbale.

Art. 32. Avvenendo la soppressione della massa mensa il fondo in contante sarà ripartito fra i sottufficiali che avranno partecipato alle mense nell'ultimo triennio, in ragione del tempo di loro presenza.

Il fondo in suppellettili sarà caricato alla massa d'economia del corpo per esservi conservato e tornare in uso quando le mense fossero ricostituite.

Roma, li 4 aprile 1880.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
F. ACTON.

Nota.

Seguito al § 3° *delle avvertenze alla tabella delle competenze spettanti al corpo Reale Equipaggi annesso al Reale decreto* 20 *luglio* 1879, *n.* 5020.

§ 3° . . . .

I militari che cadono ammalati mentre trovansi in licenza in località dove esistono ospedali civili o militari non hanno diritto a razione viveri se ottengono il permesso di curarsi a casa; diversamente tale diritto è limitato al solo periodo di tempo in cui non può aver luogo il loro trasporto nei predetti Stabilimenti. Quando non vi sieno ospedali la razione viveri è devoluta per tutta la durata della cura. Nei due ultimi casi i militari debbono di cinque in cinque giorni far tenere al comandante del corpo un certificato medico vistato dall'autorità municipale.

I militari che provvisti al luogo di partenza degli assegnamenti di viaggio fino all'arrivo al corpo o in distaccamento, e che accelerando il viaggio si presentino a destinazione prima del giorno fissato dal foglio di via, hanno diritto alla razione viveri.

Pei sottufficiali promossi ufficiali il diritto alla razione viveri cessa dal giorno da cui decorre la promozione.

Roma, 4 aprile 1880.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
F. ACTON.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: N. 60766 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di Chicco Bernardino, Maddalena, *Domenica* ed Angela, del vivente Pietro, minori, sotto l'amministrazione del loro padre, domiciliati in Carmagnola (Torino), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chicco Bernardino, Maddalena, *Domenico* ed Angela, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 555990 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di *Ferrari* Battista, Paolo ed Andrea fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Canti Giuseppa, domiciliata in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferrario* Battista, Paolo ed Andrea fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della sua madre Canti Giuseppa, domiciliata in Milano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia l'interruzione del cavo fra Amoy e Shanghai (China). I telegrammi per quest'ultima destinazione s'istradano per la via austro-russa (Wladiwostock) riscuotendo le tasse relative.

Roma, 7 giugno 1880.

IL PREFETTO

presidente del Consiglio scolastico della prov. di Genova

Notifica:

1. Sono vacanti a cominciare col nuovo anno accademico 1880-1881 due posti gratuiti governativi nel Collegio-Convitto Nazionale di Genova, per il corso classico.

2. Questi posti gratuiti sono conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimenti governativo.

3. Il concorso avrà luogo nelle sale del R. liceo nei giorni due e seguenti del mese di agosto 1880.

4. Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 15 luglio p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato o di aver subito l'innesto vaccinico o di aver sofferto il vaiuolo, non che di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Genova, 2 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico provinciale
RAMOGNINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In risposta ad una domanda indirizzatagli da un membro della Camera dei comuni il signor Dilke, parlando delle attuali relazioni commerciali tra la Gran Bretagna e la Francia, disse: " A termini della dichiarazione firmata a Parigi il 10 ottobre 1879 fu stipulato che il trattato commerciale esistente fra la Gran Bretagna e la Francia rimarrebbe in vigore sei mesi dopo la promulgazione della nuova tariffa generale francese. Questa tariffa venne or ora discussa ed approvata appunto dalla Camera dei deputati di Francia.

" In questo momento non sono in corso negoziati propriamente detti intorno ad un nuovo trattato, ma si stanno scambiando delle comunicazioni le quali, secondo che spera il governo della regina, potranno produrre la conchiusione di un trattato il quale sviluppi ognora più le relazioni amichevoli dei due paesi. La questione dei dazi sullo zucchero si trova assoggettata ad una Commissione della Camera dei comuni. È inteso che la discussione di tale questione rimanga sospesa fino a che la detta Commissione abbia presentata la sua relazione. Quanto alla questione della soprattassa di imposta essa formerà certamente oggetto dei negoziati commerciali colla Francia. „

Il *Daily News* annunzia che i rappresentanti dell'Inghilterra alla nuova conferenza di Berlino saranno lord Odo Russel, ambasciatore britannico a Berlino, ed il generale sir Lintorn Simmons.

Il Comitato del ministero della Guerra di Gran Bretagna, presieduto da lord Airey, ha raccomandato al governo di portare la durata del servizio militare da sei a nove anni.

Lo *Standard* dice che sir Garnet Wolseley, di ritorno dal Capo, si recherà tra breve a Balmoral, per ricevere personalmente le felicitazioni ed i ringraziamenti della regina per l'opera da esso felicemente compiuta nell'Africa meridionale.

Il *Times* ha per telegrafo da Costantinopoli, 3 giugno, che il signor Goschen è stato ricevuto solennemente dal sultano. Seguendo il cerimoniale d'uso, l'ambasciatore inglese ha tenuto un discorso così concepito:

" La regina, mia augusta sovrana, essendosi degnata di designarmi come suo ambasciatore speciale a Costantinopoli, ho l'onore di rimettere a Vostra Maestà le lettere credenziali. Avendo assunta la responsabilità di questa missione, considero come mio primo dovere di compierla a soddisfazione della mia sovrana, mentre le relazioni cordiali esistenti tra l'Inghilterra e la Turchia m'ispireranno il desiderio di essere utile a Vostra Maestà imperiale ed ai suoi sudditi.

" In causa della posizione che occupo in seno al Parlamento inglese, il mio soggiorno in Turchia sarà necessariamente limitato, ma Vostra Maestà mi permetterà d'aggiungere che, convinto del sincero desiderio di Vostra Maestà di favorire il benessere dei suoi sudditi, senza distinzione di razza o di culto, io sarò lieto se durante il mio soggiorno i miei sforzi potranno contribuire ad ottenere questo risultato. „

Dopo qualche parola di ringraziamento da parte del sultano, il quale ha espressa la sua soddisfazione per la nomina di un ambasciatore così distinto, l'udienza ufficiale ebbe fine colla presentazione del personale dell'Ambasciata, del Consolato, di lord E. Fitzmaurice e degli ufficiali di marina, in tutto circa trenta persone.

Dopo un breve intervallo, nel quale furono serviti dei rinfreschi, l'ambasciatore è stato ricevuto dal sultano in udienza privata. La conversazione durò più di mezz'ora.

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica l'analisi che segue della risposta che la Porta starebbe preparando alla Nota collettiva delle potenze e che venne elaborata da Savfet pascià, da Mahmoud-Nedim e da Musurus pascià.

Il governo turco comincia col respingere l'ingerimento delle potenze nei suoi affari interni e non ammette discussioni sopra questo punto. Poi la risposta constata gli sforzi e la buona volontà della Porta nella esecuzione del trattato di Berlino. Le divergenze colla Grecia e col Montenegro dipendono da difficoltà locali. La Porta promette di sistemare tali questioni senza scosse e senza versar sangue.

Ma siccome il trattato di Berlino impone degli obblighi non solo alla Porta ma anche all'Europa, così il governo ottomano chiede la stretta esecuzione delle clausole che non vennero ancora osservate con gran detrimento dell'impero turco, quali sono la demolizione delle fortezze del Danubio, l'occupazione dei Balcani per parte dei turchi, l'istituzione di una completa eguaglianza fra tutti gli abitanti della Bulgaria e della Romelia, la trasformazione del porto di Batum in porto di commercio, la soppressione della flottiglia bulgara del Danubio, la proibizione al principe di Bulgaria di arruolare ufficiali e soldati russi.

Tale risposta, in forma di memoria, verrà spedita a tutti i gabinetti.

Ieri, 8, devono avere avuto luogo nel Belgio le elezioni per il rinnovamento parziale della Camera dei deputati.

È noto che la Camera belga dei deputati si compone di 132 membri eletti per quattro anni e divisi in due serie eguali, soggette alternativamente a rielezione ogni due anni. La serie il cui mandato spirò quest'anno si compone dei deputati delle provincie di Anversa, di Brabante, della Fiandra occidentale, del Lussemburgo e di Namur. Essa comprende 43 cattolici e 23 liberali. Fra i primi ve ne hanno 14 ai quali i liberali non opposero alcun competitore e sono i deputati di Turnhout, di Courtrai, di Roulers, di Thielt e di Ypres.

A Ostenda sono i cattolici che non oppongono alcun concorrente al candidato liberale. Si aspettava che la lotta fosse vivace nella provincia di Namur. I liberali vi hanno riportato giorni sono un successo notevole nelle elezioni per il Consiglio provinciale, dove non manca loro che un seggio per spostare la maggioranza. A Brusselle neppure i cattolici oppongono candidati alla lista liberale che si compone di 14 deputati uscenti. In ogni modo a Brusselle lotta vi doveva essere, perchè il Comitato centrale socialista presenta quattro suoi candidati, e perchè il direttore della *Chronique*, signor Hallaux, anch'egli si portava candidato.

Le due Camere danesi hanno potuto finalmente mettersi d'accordo sul progetto di legge relativo alla flotta, il quale si trova in questo momento sottoposto alla sanzione regia.

Secondo questo progetto la flotta danese comprenderà otto batterie corazzate, 4 navi corazzate, 10 corvette e golette, 12 cannoniere e 30 battelli torpedinieri. Fondi speciali saranno allogati per un decennio allo scopo di costruire la detta flotta. Il numero degli ufficiali sarà accresciuto e i macchinisti formeranno un corpo speciale. Si spera che con tali forze sarà possibile di proteggere in parte Copenaghen e di assicurare le comunicazioni fra le diverse parti del paese separate tra loro dai Sunds.

Scrivesi da Tokio alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il governo giapponese, il quale desidera la revisione dei trattati di commercio conchiusi colle potenze estere ed intende di aumentare i dazi d'entrata, ha comunicato ufficialmente le sue proposte in proposito ai rappresentanti delle potenze rispettive accreditati al Giappone.

Per ben disporre, dice il corrispondente del diario viennese, i governi rispettivi in favore delle sue proposte, e per agevolare la sollecita apertura dei negoziati a Tokio, il governo giapponese ha proceduto ad una serie di modificazioni radicali nella sua rappresentanza diplomatica all'estero. La sua scelta è caduta sopra uomini notoriamente moderati e favorevoli agli stranieri. Furono nominati: il generale Ida Judsuru, inviato a Vienna; il segretario al Consiglio di Stato, signor Janagiwara, inviato a Pietroburgo; l'ex-daimio Nabeshima, inviato a Roma, e l'ex-daimio Nagaoke, inviato per il Belgio e l'Olanda.

Questi quattro personaggi dovevano partire i primi giorni del maggio per la loro destinazione. Il signor Aoki tornerà al suo posto a Berlino, ed il signor Sameshina resta inviato a Parigi. Il signor Mori, viceministro al ministero degli affari esteri, il quale ha simpatie pronunciate per l'America, è stato inviato a Washington. Esso è stato allontanato da Tokio per impedire che faccia valere la sua influenza in favore dell'America in occasione dei negoziati.

Il corrispondente termina dicendo che nulla si oppone all'apertura immediata dei negoziati, giacchè le potenze che hanno trattati col Giappone sono quasi tutte rappresentate a Tokio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Chicago, 8. — Iersera, dopo il 29° scrutinio, la Convenzione si aggiornò a quest'oggi.

Ecco il risultato dell'ultimo scrutinio:

Grant voti 307, Blaine 279, Sherman 91, Washburne 35, Edmunds 31, Windham 10, Garfield 2.

Madrid, 8. — Le bande di Maceo, Guillermon, Moncadi e d'altri capi degli insorti dell'isola di Cuba si sono presentate al governatore generale con più di 300 partigiani. La guerra a Cuba può considerarsi come terminata.

Il ministero Canovas ottenne nel Senato un voto di esplicita fiducia.

Le conferenze per la questione del Marocco procedono bene. I rappresentanti di Francia e d'Inghilterra si sono posti d'accordo sulla questione riguardante la protezione dei sudditi stranieri in quell'Impero.

Il principe Luigi di Baviera è giunto in Spagna, e si parla molto del suo matrimonio con sua cugina, la principessa Maria della Pace.

Alla Camera dei deputati e al Senato il generale Martinez Campos ed altri capi dell'opposizione liberale dinastica hanno presentato mozioni di felicitazioni al Re per la pacificazione di Cuba.

Parigi, 8. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Il ministro della guerra annunzia che il governo ha deciso che le bandiere della Repubblica saranno distribuite il 14 luglio a tutti i corpi dell'esercito.

Il ministro presenta un progetto col quale domanda un supplemento di decorazioni per questa cerimonia.

Il progetto è rinviato alla Commissione del bilancio.

Blachère, della destra, interpella sulla politica interna del governo, e biasima le numerose destituzioni di funzionari nella magistratura e nell'esercito, perchè disorganizzano i pubblici servizi, e rendono malcontento il paese.

Il ministro della guerra, rispondendo al biasimo per la revoca dei militari, dice che ciò che disorganizza l'esercito è l'introduzione della politica nell'esercito.

L'interpellanza non ha alcun seguito.

Approvasi la proposta di Raspail che dichiara festa nazionale il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia.

Il ministro delle finanze presenta un progetto, il quale ribassa l'imposta sugli zuccheri da 70 a 40 franchi per ogni 100 chilogrammi.

Parigi, 8. — La nomina di Challemel Lacour all'ambasciata di Londra è probabile, ma non è ancora un fatto compiuto.

Say ritornerà a Parigi sabato venturo.

Washington, 8. — Fu presentata alla Camera dei rappresentanti una mozione la quale qualifica come antipatriottica ed imprudente la condotta dei cittadini americani, i quali hanno offerto 60 milioni di dollari pel canale di Panamà.

Shanghai, 8. — L'opinione pubblica a Pekino, riguardo alle divergenze fra la Russia e la China, si è molto pacificata.

Bruxelles, 8. — Nelle elezioni pel rinnovamento della metà della Camera, i liberali finora guadagnano due seggi.

Chicago, 8. — Nel 29° scrutinio della Convenzione, Grant

ebbe voti 305, Blaine 278, Sherman 116, Washburne 35, Edmunds 12, Windham 7, Garfield 2.

Costantinopoli, 7. — Tissot, ambasciatore di Francia, consegnò al sultano le sue credenziali.

Chicago, 7. — Gli scrutini continuano senza produrre notevoli cambiamenti. Ecco l'ultimo risultato:

Grant voti 309, Blaine 283, Sherman 91, Washburne 35, Edmunds 31, Windham 10.

Londra, 8. — Il *Daily News* annunzia che la Germania spedì alle potenze l'invito di designare il loro rappresentante alla Conferenza di Berlino.

Il *Times* annunzia che i chinesi si concentrano sulla frontiera russa, e dice che è probabile un'invasione senza dichiarazione di guerra.

Lord Granville ricevette una Deputazione per la soppressione della schiavitù in Africa Essa domandò la creazione di Consolati a Kartum ed a Massua, e l'abolizione dello statuto legale della schiavitù.

Granville dichiarò che si occuperà subito per l'abolizione dello statuto, e disse che il gabinetto sta deliberando sulla questione dei Consolati.

Alla camera dei comuni il marchese d'Hartington disse che il governo mira ad ottenere due scopi nelle Indie, cioè terminare le operazioni militari, e lasciare nello Afghanistan un governo stabile.

Buda-Pest, 8. — La Commissione della Camera dei deputati decise di aggiornare fino alla prossima sessione la discussione del progetto che modifica la legge sull'esercito.

Bucarest, 8. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica nuove istruzioni sulle condizioni pel soggiorno degli stranieri nella Rumania.

Queste istruzioni sopprimono tutte le clausole del regolamento interno, che possono essere considerate come vessatorie, e dispensano dall'obbligo di tenere il biglietto di soggiorno pei viaggiatori che dimorano meno di 30 giorni. Gli stranieri che possedono immobili o stabilimenti industriali e commerciali, non che gli stranieri che esercitano da 5 anni una professione nel paese avranno un biglietto di soggiorno gratuito, dietro presentazione del passaporto.

Vienna, 8. — Tutte le Diete austriache furono aperte oggi solennemente con discorsi patriottici dei loro presidenti.

La minoranza liberale della Dieta di Salisburgo dichiarò di volersi astenere dalle deliberazioni, fino alla nomina del vicepresidente.

Il presidente della Dieta della Gallizia espresse la speranza che il governo accorderà il decentramento amministrativo, entro i limiti tracciati dalla stessa Costituzione.

La minoranza slava della Dieta della Carniola dichiarò che prenderà parte ai lavori della Dieta per motivi patriottici.

Berlino, 8. — Il Consiglio federale, presieduto da Bismarck, accettò in prima deliberazione a grande maggioranza, la proposta della Prussia riguardante l'incorporazione dell'Elba inferiore nello Zollverein.

Chicago, 8. — Nel 36° scrutinio la Convenzione approvò la candidatura di Garfield alla presidenza degli Stati Uniti.

Bruxelles, 8. — Risultato completo delle elezioni pel rinnovamento della metà della Camera:

I liberali ottennero 12 seggi in luogo dei 10 che ne avevano prima. Vi sono inoltre 4 ballottaggi.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 2 all'8 maggio 1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1880 la popolazione di Roma era di 303,383 abitanti, compresi 8534 militari.

Dal 2 all'8 maggio 1880 in Roma si ebbero 23 emigrazioni e 203 immigrazioni, 34 matrimoni, 125 nascite e 179 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1879 si ebbero in Roma 16 emigrazioni e 227 immigrazioni, 39 matrimoni, 128 nascite e 124 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 2 all'8 maggio 1880 la temperatura massima fu di centigradi 21,4 e di 12,6 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 16,6 e di 7,7 la temperatura minima.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 8 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 24,5	1/4 coperto	
Venezia	+ 22,5	sereno	
Torino	+ 21,5	1/2 coperto	Minimo al mattino 13°,7.
Genova	+ 20,2	sereno	Minimo al mattino 13°,4.
Pesaro	+ 20,3	sereno	Minimo al mattino 13°,5. Qualche cirro-cumulo in giro.
Firenze	+ 25,0	sereno	Minimo 13°,0. Mass. 25°,5. Tempo bellissimo.
Roma	+ 22,2	1/2 coperto	Cielo bellissimo iersera; cirro-strati-cumuli oggi. Minimo 11°,2. Massimo 24°,3
Foggia	+ 27,5	1/2 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 22,8	nebbioso	Minimo al mattino 14°,0. Massimo dopo mezzodì 23°,8.
Lecce	+ 23,9	1/2 coperto	Minimo 17°,0. Mass. 24°,7. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì.
Cagliari	+ 23,2	1/4 coperto	Minimo al mattino 11°,5.
Palermo (Valverde)	+ 19,7	tutto coperto	

Il tronco Palermo-Partinico. — Il 1° giugno corrente, scrive il *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie*, venne aperto all'esercizio il tronco di ferrovia da Palermo a Partinico della linea Palermo-Marsala-Trapani.

Il nuovo tronco si stacca dalla ferrovia in esercizio fra la stazione di Palermo ed il Molo (al chilometro 4500) e da questo punto alla centrale della stazione di Partinico misura la lunghezza di metri 46,700.

Il piano stradale trovasi nelle seguenti condizioni:

Planimetria.

Tratti in curva	metri	15,880
» rettilinei	»	30,820
Totale	metri	46,700

Raggio massimo delle curve . . metri 2000
» minimo . . . . » 300

Altimetria.

Tratti orizzontali . . . . . metri 17,700
» in salita . . . . » 20,400
» in discesa . . . . » 9,300
Totale metri 46,700

La pendenza massima che si riscontra è quella del 15 per mille.

Le opere d'arte costruite sono n. 187. Fra queste la più importante è il viadotto dello Zucco in 6 archi di metri 10 ciascuno con travata metallica intermedia di metri 40. Le opere d'arte minori si distinguono come segue:

Acquedotti e sifoni fino a 2 metri di luce . . N. 173
Ponticelli e sottopassaggi da 2 a 5 metri . . » 8
Ponti e cavalcavia da 5 a 10 metri di luce . . » 5

Non si incontra che una sola galleria, detta di Sferracavallo, della lunghezza di metri 230.

Le stazioni sono quattro ed una fermata, cioè: San Lorenzo, Tommaso Natale, Cinisi-Terrasini, Zucco (fermata), e Partinico.

Il numero delle case cantoniere è di 33, quello delle garette di 16 e quello dei passaggi a livello 73.

Un soldato coraggioso. — Nella *Nazione* di Firenze, dell'8, si legge:

Circa le 7 pomeridiane di ieri il cavallo del signor Carcasson, impauritosi, prese la fuga per i viali Principe Amedeo e Principe Eugenio, rovesciando il *bagher* al quale era attaccato e gettando violentemente a terra il proprietario e il cocchiere, che riportarono soltanto lievi contusioni.

Sempre correndo a precipizio, quel cavallo giunse a ore 7 1/2 nella piazza Beccaria, gremita di uomini, donne e ragazzi, in vicinanza delle due baracche destinate l'una per la Compagnia ginnastica e l'altra per il Cappello cinese, gettando lo scompiglio in mezzo alla moltitudine. Gli urli di spavento, emessi dalle donne in ispecie, non facevano che rendere maggiormente sfrenato quell'animale, e tutti correndo confusamente da una parte all'altra, una qualche disgrazia sarebbe immancabilmente successa, se un bersagliere, facente parte del reggimento di guarnigione tra noi, certo Masuentelli, con invidiabile sangue freddo non si fosse lanciato innanzi a quell'animale, e ghermendolo con braccia di ferro per le briglie e per il collo, non lo avesse istantaneamente fermato. Un applauso generale salutò il coraggioso, che non solo non retrocedè di un sol passo, ma non lasciò cadere nemmeno il pesante cappello piumato. Accorse pure una guardia di pubblica sicurezza a coadiuvare il bersagliere.

Noi siamo lieti di segnalare nelle colonne del nostro giornale un fatto che onora l'esercito, sempre immancabile e sempre primo quando si tratta di azioni generose.

Monumento a Ciro Menotti — Ecco in qual modo il *Cittadino* di Modena descrive il monumento a Ciro Menotti, che fu solennemente inaugurato domenica in quella città:

« Abbassata la tela, si mostra la maschia figura di Ciro Menotti, ed un applauso unanime e prolungato saluta il martire e l'autore del monumento, il cav. Cesare Sighinolfi.

Il Menotti è scolpito ritto in piedi che stringe colla sinistra la bandiera, mentre colla mano destra chiusa, col volto rivolto al palazzo in atteggiamento fiero e risoluto, indica che nessuna forza saprà arrestarlo nelle sue determinazioni.

Nel piedistallo ottagonale sono rappresentati i medaglioni, a bassorilievo i busti di don Giuseppe Andreoli fucilato a Rubiera nel 17 ottobre 1822, di Vincenzo Borelli condannato a morte il 9 maggio 1831 insieme a Ciro Menotti, di Giuseppe Ricci fucilato il 19 luglio 1832, e di Anacarsi Nardi, es-stato modenese, fucilato a Cosenza dal Borbone il 23 luglio 1844, per aver preso parte alla spedizione dei fratelli Bandiera.

Sotto ai bassorilievi leggonsi le seguenti inscrizioni:

A Ciro Menotti — E ai promotori — Della libertà d'Italia — Vittime del concetto magnanimo — Negli anni 1821-1831 — *Scuola ai nepoti — Le opere degli avi — Eretto nel* 1879 — *Dalle virtù dei figli — La libertà della patria.*

La impressione ricevuta dalla scoperta della statua è eccellente, e tutti si congratulano collo scultore.

La pesca dei tonni in Calabria. — Al *Commercio* di Genova del 7 scrivono da Pizzo il 2 corrente:

« Nei primi giorni d'esercizio queste due tonnare presero 2000 tonni circa che furono esitati a lire 60 al quintale. Passarono poscia due settimane in cui la pesca si residuò ad alcuni pesci spada.

« Il 31 maggio fu giorno di pesca abbondante ed alla tonnara del marchese Gagliardi una mattanza diede 303 pesci, tutti grossi, fra i quali una sessantina del peso superiore a due quintali. Il prezzo di vendita è di lire 55 a 45 ai 100 chilogrammi. »

Un italiano in Patagonia. — Il nostro socio F. P. Moreno, scrive il *Bollettino della Società Geografica Italiana*, ha compito una nuova esplorazione in Patagonia, al lago Nahuel-Huapi.

Il 13 gennaio 1880 il Moreno fu fatto prigioniero dagli indiani delle tolderie di Sciaihuche, a Calfan, e condannato ad essere sacrificato; ma, per buona sorte, egli potè fuggire l'11 febbraio e, scendendo in una piroga il Coglio-Cura ed il Limay, il 19 dello stesso mese giunse al fortino Primera Division.

Il mare interno tunisino e la ferrovia transsahariana. — La *Revue Scientifique* parla nel seguente modo di una conferenza tenuta a Baden dal dottor Nachtigal, alla presenza dell'imperatore di Germania:

Il dottore Nachtigal parlò dei progetti francesi nel Sahara, vale a dire del mare degli Sciott e della ferrovia transsahariana. Secondo l'illustre viaggiatore tedesco, il progetto del mare interno è tecnicamente attuabile, ma il costo ne sarebbe di 300 e non già di 30 milioni di franchi. Però, secondo il Nichtigal, questo mare non produrrebbe nessun cambiamento di clima nelle regioni circostanti, ma nuocerebbe alla coltura dei datteri.

In quanto poi alla progettata ferrovia dall'Algeria a Tambuctù il dottor Nichtigal disse che costerà 300 milioni di franchi, e fa al progetto in discorso queste tre principali obbiezioni: 1° che il commercio nel Sahara è insufficiente a compensare la spesa di costruzione; 2° che la ferrovia sarà costantemente coperta dalle dune di sabbia trasportate dai venti; e 3° finalmente, che il Sahara è popolato da tribù di pirati e di banditi che renderanno per lo meno difficile la costruzione della ferrovia.

Il dottor Nachtigal terminò la sua conferenza dichiarandosi favorevole al progetto del dottor Gerardo Rohlfs di una ferrovia che vada da Tripoli al lago Ciad, perchè lo ritiene assai più attuabile.

L'intemperanza in Russia. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Pietroburgo:

Nel 1864, in Russia si fabbricarono 27 milioni e mezzo di *vedras* di alcool, dei quali 300,000 furono esportati all'estero e più di 27 milioni consumati all'interno.

Nel 1874, la quantità di alcool consumata in Russia fu di 26 milioni di *vedras*, e da quell'anno in poi la produzione dell'alcool nel paese andò continuamente diminuendo.

Se poi si tiene calcolo dell'aumento della popolazione durante gli ultimi 15 anni, aumento che fu per lo meno del 15 per cento, risulta che, nel 1864, il consumo individuale era del 14 per cento più elevato che nel 1874.

Durante lo stesso periodo di tempo, nelle campagne, nelle bettole, negli spacci di liquore diminuirono nella enorme proporzione del 58 per cento; ma, sventuratamente, la stessa cosa non avvenne nelle città, e la statistica ci apprende che relativamente al numero degli abitanti nelle città si beve tre volte di più che non nelle campagne.

Decessi. — Ieri, scrive il *Risorgimento* di Torino dell'8, in età di 69 anni cessava di vivere il comm. Vincenzo Aliberti, fondatore, con l'avv. Vigna, della *Rivista Amministrativa*, che si pubblica fin dal 1848. Egli fu pure per lunghi anni segretario al Ministero dell'Interno. Era da vario tempo sindaco di Castelnuovo d'Asti.

— La *Patria* di Bologna annunzia che il 5 corrente, in età di 79 anni, moriva il valente pittore scenografo Francesco Bortolotti, professore di paesaggio e di scenografia nell'Accademia di belle arti di Bologna.

TEATRI E CONCERTI. — L'impresa del Politeama non potendo soddisfare il pubblico colla qualità degli spettacoli, cerca interessarlo mutando opera ogni cinque giorni; sono infatti state date appena tre rappresentazioni del *Marco Visconti* di Petrella, e ieri è già andato in scena il *Ruy-Blas*. La popolarissima opera del maestro Marchetti non ha avuto, nell'assieme, nemmeno una di quelle mediocri esecuzioni che è tanto facile ottenere anche al Politeama; i pezzi d'assieme ed i cori sono andati come se fossero ieri stati provati per la prima volta. Quanto agli artisti principali: la signora Creny, cantante provetta, ha cantato abbastanza bene la sua parte; il tenore Castelli ha detto bene la *romanza* dell'ultimo atto, ma nel resto ha lasciato molto a desiderare; il baritono Masi ha indisposto il pubblico con alcune frasi dette in modo così esagerato da sembrare parodia di canto, anzichè canto declamato. Discretamente gli altri.

Al Valle la Compagnia milanese ha dato ieri il *Minestron*, parodia drammatico-musicale-coreografica, ispirata da un noto *vaudeville* francese: *Les folies dramatiques*. Il *Minestron* è stato eseguito con brio, ed ha divertito.

La Compagnia drammatica Gagliardi recita da tre sere al teatro Manzoni con discreto successo; fra gli artisti che la compongono piace principalmente il Gagliardi che nella *Morte civile*, di Giacometti, si è mostrato attore intelligente.

Fra giorni oltre la prosa, vi sarà anche ballo; è annunciato il *Diavolo verde* che a Napoli è piaciuto molto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XIII.

Si lotta sempre nei campi dell'arte, come in quelli della letteratura; e romantici e classici, idealisti e realisti — sarà meglio chiamarli naturalisti — s'accapigliano nel regno della plastica come in quello delle lettere. E se tu guardi attentamente, nelle sale della scultura a Torino troverai esempi non corti dell'una e dell'altra scuola. E la *Berenice* del Peduzzi, la *Eulalia cristiana* del Franceschi, per tacer d'altre opere, contrastano singolarmente col *Proximus tuus*, e coll'*A Posilipo* del d'Orsi, colle *Sorelle di latte* ed il *Fumo negli occhi* del Gallori, col *Biricchino* del Paoletti ed il *Fiammiferaio* dello Zocchi, colla *Margherita Gautier* del Giusti. La statua del Peduzzi, impastata di classicità, è modellata con sicurezza, e la posa di Berenice, che consacra quel suo ondeggiante diadema, quella sua fluente e bellissima chioma agli Dei, affinchè il suo Tolomeo Euergete, sposo e fratello e padre, torni incolume dalla guerra, e vincitore degli assirii, è d'una purezza inappuntabile; ma davanti a quella statua non ti senti scosso, signoreggiato da un pensiero potente; la tua immaginazione fluttua nel vago delle reminiscenze del mondo greco e romano, e questa Berenice, per associazione di idee, ti ricorda la fedeltà di Evadne e di Penelope, e l'affetto di Andromaca per Ettore, e il sacrifizio della moglie di Capaneo, e il pianto di Laodamia per l'inclito Protesilao, e l'ore votive stancate dai ginocchi della misera Porzia, consorte dell'ultimo romano, come chiamarono Bruto i repubblicani sistematici e numismatici della storia. L'opera d'arte ti ricrea, senza dubbio, ma altre commozioni le cerchi indarno.

In un altro e più pietoso mondo ci solleva il Franceschi colla sua martire giovinetta. Condannata all'onta della croce perchè non partecipe delle mollezze e delle corruzioni dominanti, affezionata a quell'idea potente che agitavasi di sotto al fastoso e tuttavia bacato trono dei Cesari, cercante consolazioni nella preghiera anzichè nella voluttà, implorante l'amplesso del suo Dio anzichè quello dell'uomo, Eulalia va incontro al martirio come a nozze divine. Le nivee e gentili sue membra, di cui l'amore avrebbe fatto un nido giocondo, penderanno dalla croce, e quelle due mani e que' suoi piedi brevi si faranno lividi e contratti per pressione di lacci barbari; ma se il corpo, se la materia, riveleranno sofferenze e tormenti; se la veste, strappata, inutile usbergo al pudore, dal carnefice, consentirà la vista dei brividi di morte discorrenti per quelle carni dilicate, il volto, albergo dell'anima, dirà delle estasi paradisiache e degli entusiasmi purissimi della fede che riscaldarono la vergine nei supremi istanti; e le chiuse palpebre, come di placida dormente, e le semiaperte labbra, come di chi libò ambrosia celeste e ne serba diletto, diranno che un angelo consolatore e una musica piovente dai convessi cilestrini del firmamento, toccò colle sue ali e percosse colle sue note lo spirito e l'orecchio di quella derelitta.

Il Franceschi insegna con questa sua *Eulalia* come si possa trar profitto d'un tema anche antiquato, antiquato pei rivoluzionari e i giacobini dell'arte, si intende, e ottenere contemperanza di idea e di forma, di concetto e di effetto sul marmo.

Il D'Orsi, per certi rispetti, ci fa pensare allo Zola e al suo naturalismo spietato, e non pertanto artistico ed efficace in modo superlativo. In quel *Proximus tuus* hai una figura a prima vista così aspra, così brutta, così ribelle ai canoni dell'estetica, così contraria alle impressioni e alle commozioni che tu cerchi all'arte, così lontana dal supposto che l'artista, presentandola al pubblico, voglia innalzarsi in più *spirabil aere* sulle ali del Bello, che torci in niffolo e ti provi a passar oltre. Ma come l'*Assommoir* del romanziere francese, che fin dalle prime scene ti dispiace e nondimeno seguiti a leggere fino al fondo, magari col naso turato, sei costretto a esclamare, tratto tratto: come è brutto, ma come è vero! come mi disgusta, ma come mi fa pensare!

Il D'Orsi, co' suoi *Parassiti*, aveva fatto dire ai critici, durante l'Esposizione di Napoli, che egli era il poeta del brutto, che egli con quei due briachi fradici bruttanti il letto tricli-

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134 e 136.

nare aveva voluto dare una lezione ai giovani e allontanarli dall'ubbriachezza, precisamente come l'autore dell'*Assommoir* dipinge tal quale il vizio per farlo abborrire. Si aggiungeva che, pure ammessa la necessità della lezione, non era punto conveniente il darla in pubblico e in una sala dove convengono e s'affollano insieme ai viziosi anche gli onesti, insieme alle donne di dubbia fama, signore e signorine immacolate. Poi si terminava col domandare se l'arte può compiacersi e gloriarsi di simili tentativi, nei quali è una forza repulsiva, una forza di schifo, una forza di repulsione morale e materiale proprio insuperabili?

Il *Proximus tuus* e *A Posilipo* sono due emanazioni dello stesso genio artistico che coi *Parassiti* aveva resa così arcigna la critica. Anche qui si direbbe che il D'Orsi abborrisce il bello, per tenerezza di ritrarre il brutto. Ma laddove nei *Parassiti*, al naturalismo nuoceva la scarsa serietà del soggetto ed il non ben determinato scopo, nel *Proximus tuus* invece il soggetto è di capitale importanza e lo scopo si disegna netto, a contorni precisi, a profili geometrici. Qui la natura non è soltanto interrogata, ma ritratta con una fedeltà rigida, impassibile, da professore di anatomia; qui il mondo della realtà è celebrato con una potenza da sbalordire. Hai un bel protestare, ma quel villano inchiodato sulla zolla che avaramente gli concede il vitto, quell'essere indurito nei patimenti, inebetito nella miseria, colpito dalla pellagra, inerte nella profondità del suo infortunio, ebete nella stanchezza delle sue sofferenze, più duro della terra che la sua vanga ha smosso dianzi, quel villano riarso, secco, la cui pelle s'informa dalle ossa, avvinghia il tuo sguardo e colpisce il tuo cuore; e se sei uno dei tanti felici della terra, dinanzi a quell'essere, *proscriptus a fortuna*, dannato al pianto che non ha sfogo di lagrime, più infelice quasi dello schiavo antico, non puoi far a meno di riflettere che un problema sociale, sia pur latente, v'è, e che quel giorno in cui meglio intesa sarà la responsabilità della potenza e della ricchezza, in cui sarà meglio distribuito e retribuito il lavoro, in cui pensatori, scrittori, legislatori e filantropi si saranno intesi nei provvedimenti inspirati ai concetti moderni del lavoro, dell'istruzione, della cooperazione, della mutualità, del risparmio, quel giorno vedrai sollevate a dignità le classi inferiori, vedrai operato il miracolo delle plebi cambiate in popolo.

Ammessa questa potenzialità di concetto, questa altezza di intendimenti, questa virtù comprensiva, questa nota di convinzione e di vero che francheggia l'artista nel suo cammino, questo bisogno di stringere una grande verità in piccola mole di terra o di marmo lavorato, non c'è dubbio che al lavoro del D'Orsi bisogna concedere plausi sinceri.

Ciò che desta raccapriccio, anche prescindendo da un'esecuzione ottima, può ritenersi in guerra coll'estetica, in guerra coll'arte sana, coll'arte grande, coll'arte vincitrice del tempo; tu potrai chiamare, puta caso, refrattari allo scalpello e al dominio della forma, la tubercolosi galoppante, la lipemania suicida, la rabbia canina. Ma quando, meravigliando al cospetto del *Jenner*, il duello della paternità colla morte, di Monteverde, avrai consentito al marmo di fremere sotto lo specillo, oh no, non si dee, non si può menar censura al D'Orsi pel petto macilento e la camicia grossa e quasi inutile del suo pellagroso villano. No, la materia non è ribelle a tanta magia di pensiero ispiratore, a tanta forza di idee motrici.

Tutt'al più sia permesso di esprimere una verità in forma di desiderio, ed è che, occorrendo fare dell'arte il piacer proprio, essere artisti valentissimi, e non potendosi confondere, immedesimare le ragioni dell'arte con una personalità cospicua d'artista, sorge il rischio di avere negli imitatori del D'Orsi quel gonfio o quel risibile che ebbero gli imitatori del Monteverde, o, per tornare indietro e salire più in alto, gli imitatori di Michelangelo.

(*Continua*) G. Robustelli.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Letta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, con la quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti a preservare la città di Roma dalla massima piena del Tevere;

Letta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici del 10 ottobre 1879, n. 75297, con la quale si faceva invito alla Prefettura di emettere ordinanza di deposito della somma convenuta tra il signor Adamo Colonna, proprietario di due mole galleggianti nel Tevere, abbattute dalla piena del 1870, e lo Stato, giusta il contratto 15 agosto 1879;

Vista la convenzione suddetta stipulata il 15 agosto 1879 tra l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, a nome e parte del Ministero dei Lavori Pubblici, ed il signor avvocato Augusto Bonelli, procuratore del banchiere Adamo Colonna, con la quale il signor Colonna rinuncia assolutamente ad ogni diritto di ricostruire ed esercitare i molini galleggianti abbattuti dalla piena del 1870, e denominati *SS. Annunziata* e *Santa Maria in Fontana*, e a qualsivoglia altro diritto ai detti molini inerente, e lo Stato; in corrispettivo di questa rinuncia, e a titolo di completo risarcimento di tutti i danni accertati e presunti inerenti alla proibizione di ricostruire i molini, paga al signor Colonna la somma di lire 45,000 (Lire quarantacinquemila);

Visto che la suddetta convenzione fu superiormente approvata a dì 10 ottobre 1879;

Letto il decreto Prefettizio 7 novembre 1879, n. 36818, col quale fu invitato il Ministero dei Lavori Pubblici a depositare nella Cassa dei Depositi la somma di lire 45,000, quale prezzo di espropriazione d'ogni diritto che avesse potuto competere al banchiere signor Adamo Colonna sui molini galleggianti di sua proprietà abbattuti dalla piena del Tevere del 1870, e sugli accessori turrini-rampe; come su quei molini che egli avesse voluto ricostruire; e finalmente come risarcimento di ogni danno accertato e presunto inerente all'inibizione apposta dallo Stato alla ricostruzione dei suddetti molini, e alle spese giudiziarie;

Vista la polizza 1° marzo 1880, n. 2691, dalla quale risulta eseguito l'indicato deposito;

Letti gli articoli 30, 53 e 54 della legge 25 giugno 1865, numero 2359,

Decreta:

È pronunciata la espropriazione a favore dello Stato d'ogni diritto che avesse potuto competere al signor banchiere Adamo Colonna, tanto sui molini abbattuti, quanto su quelli che egli intendeva ricostruire, e sugli accessori ramponi-turrini, come ez'andio su qualunque altro diritto che egli avesse creduto e credesse far valere a titolo di risarcimento di danni accertati e presunti, di spese giudiziarie inerenti all'inibizione apposta dallo Stato alla ricostruzione dei suddetti molini.

A cura dell'espropriante sarà provveduto all'esecuzione di quanto è disposto cogli articoli 53 e 54 della suindicata legge.

Roma, 7 giugno 1880.

Per il Prefetto: Winspeare.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 giugno 1880 (ore 16 5).

Barometro leggermente oscillante in quasi tutta Italia; abbassato di 2 mill. in Sardegna; alzato altrettanto lungo la costa sud-ovest della Sicilia. Pressione media 763 mill. Grecale fresco a Venezia, Porto Maurizio e capo Passaro. Maestrale fresco e forte nei canali di Otranto e Messina. Mare agitato e mosso in questi paraggi e nel golfo dell'Asinara. Cielo nuvoloso in Sardegna e nella Sicilia, sul Jonio, alto Adriatico e lago di Garda; coperto a Palermo e a Brindisi; sereno n l resto d'Italia. Periodo decorso venti freschi e forti in alcune stazioni a mezzogiorno e a Porto Maurizio. Stamane burrasche a Messina e nelle vicinanze di Moncalieri. Prevarrà tempo buono, ma con probabilità di leggere e parziali perturbazioni atmosferiche.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	763,7	763,2	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	15,5	23,6	22,2	17,5
Umidità relativa...	74	53	57	72
Umidità assoluta...	9,64	11,46	11,14	10,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	SW. 9	W. 17	S. 5
Stato del cielo......	1. strati all'orizz.	4. cirro-veli	5. cirro-cumuli	9. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 24,3 C. = 19,4 R. | Minimo = 11,2 C. = 9,0 R.

Pioggia in 24 ore: poca pioggia nelle ore pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	92 82 1/2	92 77 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	97 20	97 15	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	97 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	984 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2445 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	1363 "	1360 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	655 "	654 "	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	980 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	—	487 50	487 "	489 "	488 "	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	465 "
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	289 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	770 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	875 "	872 "	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	683 "	682 "	—	—	—
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 "	125 "	315 "	310 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	618 "	616 "	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 "	108 75	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 56	27 51	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 92	21 90	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1880 95 37 1[2, 40 fine.

Parigi *chèques* 109 72 1[2, 109 70.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 97 15.

Banca Generale 655 25, 655, 654 50, 654 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 488 50 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 872, 875 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

N. 194.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 06 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 12,955 53, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 maggio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tratto della strada nazionale di Aprica, scorrente in provincia di Sondrio, compreso fra la Tresenda ed il confine colla provincia di Brescia, della lunghezza di metri 14000,

si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 21 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 12,170 43, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sondrio.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Sondrio, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1200, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 8 giugno 1880.

Per detto Ministero

2951 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

IL SINDACO DI FIRENZE,

Vista la deliberazione della Giunta municipale del di primo andante,

Rende pubblicamente noto:

1. A ore 12 meridiane del di 23 corrente avrà luogo, in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione al maggiore e migliore offerente ribasso dei lavori occorrenti per la nuova fognatura e pavimentatura della via dei Pucci, con l'onere a carico dell'accollatario del mantenimento gratuito dei lavori stessi per anni quattro dopo la loro ultimazione.

2. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire quarantamilacinquecentotrentotto (L. 40,538), stabilita con perizia dall'ufficio d'arte municipale del di 24 maggio 1880.

3. I lavori dovranno essere definitivamente ultimati nel tempo e termine di mesi tre consecutivi computabili dal giorno in cui verrà dato l'ordine in scritto di porvi mano.

4. I documenti relativi ai suddetti lavori sono ostensibili nella segreteria comunale (uffizio dei protocolli) a tutto il di 22 andante, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno; nel quale uffizio dovranno essere presentati non più tardi delle ore 12 meridiane del di 23 successivo i certificati di moralità e di idoneità degli attendenti, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato quest'ultimo da persona dell'arte, e comprovante che l'attendente ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nella esecuzione e direzione di altri lavori pubblici o privati.

5. Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in frazioni decimali non minori di centesimi venti per ogni cento lire.

6. Gli attendenti dovranno depositare preventivamente in effettivo contante nella Tesoreria comunale il decimo dell'importare dell'accollo, ed esibire nel suddetto uffizio della segreteria il documento giustificante il fatto deposito al momento in cui presenteranno gli altri certificati sopra menzionati.

7. Tale deposito cederà a vantaggio dell'Amministrazione comunale ogniqualvolta che l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione del contratto entro dieci giorni da quello in cui la Regia Prefettura avrà resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

8. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali), sarà di giorni quindici consecutivi, computabili dall'ora dell'avvenuta aggiudicazione, e così fino alle ore 12 meridiane del di 8 luglio prossimo.

9. Le spese tutte di contratto pubblico, registro, bolli, copie di perizie, e le altre che si riferiscono all'accollo, o dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

10. Resterà a carico dell'aggiudicatario provvisorio la spesa occorrente pel bollo e registro del relativo verbale.

Firenze, dal Palazzo Comunale, li 7 giugno 1880.

2948 *Il Sindaco*: T. CORSINI.

Provincia di Novara — Circondario di Biella

COMUNE DI PIEDICAVALLO

AVVISO D'ASTA **per 2° incanto e definitivo deliberamento** *per l'appalto sistemazione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Piedicavallo, capoluogo, al ponte Concresio.*

Essendo state presentate in tempo utile offerte di diminuzione del vigesimo dal prezzo di aggiudicazione seguita il 16 maggio ultimo scorso, per l'appalto della sistemazione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato del capoluogo di questo comune termina al ponte Concresio, in forza del quale amendue i lotti venivano deliberati col ribasso di lire 21 35 per cento il primo e di lire 18 95 per cento il secondo, e di cui è cenno nell'avviso scadenza di fatali 17 maggio ultimo scorso, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 maggio ultimo, sotto il n° 2688 (Supplemento), e sul Foglio periodico degli annunzi legali della Prefettura di Novara in data 21 detto mese di maggio, num. 41, sotto il num. 443, e negli altri luoghi prescritti dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato,

Si rende noto che giovedì 24 giugno corrente, alle ore 9 antimeridiane, in questa sala municipale, nanti questo signor sindaco, coll'opera del segretario sottoscritto, avrà luogo il 2° incanto e successivo definitivo deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine; le offerte non saranno inferiori a lire 0 50 per cento caduna sull'ammontare totale dei lavori soggetti a ribasso d'asta, e verrà proclamato deliberatario definitivo chi avrà fatto ribasso maggiore a qualunque altro in aumento a quello già fatto in seguito all'avvenuta offerta di vigesimo, che pel lotto primo venne portato a lire 26 35 per cento e pel lotto secondo a lire 23 95 per cento, riducendo così l'ammontare dei lavori soggetti a ribasso d'asta:

Pel lotto 1° . . . . a L. 27,808 57

Pel lotto 2° . . . . a L. 23,439 47

L'Amministrazione corrisponde all'Impresa lire 1034 14 pel lotto 1° e lire 974 52 pel lotto 2°, non soggette a ribasso d'asta.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di 6 mesi, rilasciato da un ingegnere esercente nel circondario, o reggente li uffici tecnici dello Stato, o della provincia, debitamente legalizzato e conforme alla legge sul bollo, e depositare presso questa segreteria comunale lire 200 pel lotto 1° e lire 225 pel lotto 2°, per garanzia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare per cauzione lire 2500 pel lotto 1° e lire 3000 pel lotto 2°; tale cauzione potrà essere prestata anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato a corso di Borsa.

Le spese inerenti all'asta, deliberamento, stipulazione di contratto, di bollo, registrazione e relative copie per le copie, comprese quelle per l'approvazione, pel comune e per l'appaltatore, copie dei disegni e documenti di progetti, per la pubblicazione degli avvisi, cominciando da quelli d'asta pel 1° incanto, sono a carico del deliberatario.

Le spese di progetto e quelle per le espropriazioni e relative, sono a carico del comune.

Il termine prefisso pel compimento dei lavori è di 10 mesi.

L'impresario non potrà principiare i lavori se non dopo esauriti gli incombenti per la cessione volontaria, od espropriazione forzata degli stabili occupandi.

Quest'appalto ha per oggetto la esecuzione del progetto Bullio, 24 febbraio 1879, colle aggiunte e modificazioni 17 dicembre 1879 e 31 gennaio 1880, che, unitamente a tutti li altri documenti che vincolano l'appalto stesso, sono visibili a chiunque in questa sala municipale tutti i giorni, dalle ore 9 ant. al mezzodì, e dalle ore 2 alle 4 pom., a datare da oggi, sino al giorno come sopra indetto pel 2° incanto.

Si osserveranno anche le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

Piedicavallo, addì 5 giugno 1880.

D'ordine della Giunta municipale

2936 *Il Segretario comunale*: S. MACCALLI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI TOLFA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 corrente, in questa residenza municipale, ed innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della via interna detta Annibal Caro, giusta il progetto d'arte redatto dall'ing. Pascoli, debitamente approvato.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e verrà aperta sulla somma di lire 8680 68, come da perizia dell'ingegnere succitato, colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, e le offerte di ribasso sul prezzo succitato non potranno essere minori dell'uno per cento.

Le condizioni dell'appalto risultano da apposito capitolato ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare i documenti d'idoneità rilasciati da un ingegnere dell'ufficio tecnico della provincia, o da un sindaco del comune ove risiedono, ed effettuare il preventivo deposito di lire 300 per cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta stesse.

Inoltre il deliberatario dovrà presentare all'atto della stipulazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento, in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il termine utile (fatali) a presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, rimane fissato alle ore dodici meridiane del giorno otto p. v. luglio.

Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dalla Residenza Municipale di Tolfa, li 7 giugno 1880.

2944 *Il Segretario*: E. BARGIACCHI.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi in quest'ufficio a dì 22 maggio p. s., conformemente all'avviso d'asta 27 aprile ultimo, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che da San Giorgio Albanese arriva a Corigliano, e specialmente dal tronco compreso fra l'abitato e la sezione 168, della lunghezza di metri 4471 88, venne deliberato per la presunta somma di lire 34,455 98, dietro l'ottenuto ribasso di lire 23 11 per cento sull'ammontare del progetto.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per rassegnare in questa stessa Prefettura offerte in diminuzione dell'accennato presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del dì ventiquattro andante mese.

Cosenza, 9 giugno 1880.

2921 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 28 giugno corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del R. esercito.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
				L. C.	Lire		Metri	Lire	Lire
1	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	Metri	120000	0 70	84,000	120	1000	700	70
2	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64 .	»	240000	0 85	204,000	240	1000	850	85
3	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90 .	»	40000	0 80	32,000	40	1000	800	80
4	Tela in cotone bianca casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	»	4000	0 70	2,800	4	1000	700	70
5	Tela in cotone traliccio, a spina, rigata bianca e turchina, da tasche a pane, alta metri 0 72	»	20000	1 25	25,000	20	1000	1250	125
6	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0 88	»	96000	1 30	124,800	96	1000	1300	130
7	Tela in filo a mezza imbiancatura per camicie da carabinieri, alta metri 0 80	»	30000	1 15	34,500	30	1000	1150	115
8	Tela in filo crudo a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74	»	200000	1 10	220,000	200	1000	1100	110
9	Tela in filo liscivato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65.	»	40000	0 70	28,000	40	1000	700	70
10	Tela in filo crudo per sacchetti da arnesi fuori uso, alta da metri 0 58 a 0 60	»	2000	0 65	1,300	2	1000	650	65

Luogo e termine per la consegna — Le introduzioni verranno fatte nel magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di dicembre del corrente anno, e di altra metà, a saldo, nel mese di gennaio del prossimo anno 1881, salva l'approvazione del contratto, la quale verrà partecipata in modo che fra la data dell'avviso e la scadenza della 1ª rata abbiano a trascorrere almeno giorni centoventi.

Avvertenza — Le provviste potranno essere eseguite prima del termine stabilito, ma i pagamenti non saranno corrisposti che a partire dal gennaio 1881, coi fondi cioè del bilancio a cui le provviste si riferiscono.

Le condizioni d'appalto e i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle tele, incondizionate, firmate, e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 3 giugno 1880.

2918 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 36,572 12, alla quale trovasi ridotta la somma portata a base dell'asta tenutasi in questa Prefettura nel 19 maggio u. s. per lo

Appalto di apertura e definitiva sistemazione del tronco della strada nazionale da Bosa ad Orosei, compreso tra la città di Bosa ed il mare, della lunghezza di metri 2303 79, *per la presunta somma di lire* 50,000,

Cioè: Somma soggetta a ribasso d'asta . . . . . L. 43,543
Id. a disposizione dell'Amministrazione . » 6,457
Somma uguale . . L. 50,000

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 28 del corrente giugno si addiverrà in questa Prefettura, nanti il prefetto, o chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo, o di un suo delegato, ai secondi pubblici incanti, col metodo dei partiti segreti, ed al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 34,747 32 a cui il suddetto appalto trovasi ridotto in seguito alla predetta offerta di ribasso, qualunque sia il numero degli accorrenti.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in quest'uffizio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali di appalto in data 25 febbraio corrente anno, visibili nella segreteria del predetto ufficio di Prefettura.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima presentare i certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale per l'appalto delle opere di conto dello Stato.

Sarà inoltre obbligo di ciascuno degli accorrenti all'asta di esibire la ricevuta di una delle Casse della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire duemiladuecento, in numerario o biglietti consorziali.

Prima della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle per carta bollata e per tassa di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, 4 giugno 1880.

Per detto Ufficio di Prefettura
2946 *Il Ragioniere incaricato*: F. DONEDDU.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di seguito deliberamento d'Asta.

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra la Signoressa e Treviso, della lunghezza di metri 14156 40, escluse le espropriazioni stabili, i fabbricati, i caselli di guardia, la fornitura e posa in opera delle travate in ferro per ponticelli e l'armamento della via,

venne oggi deliberato per L. 77,273 00 in seguito all'offerta di ribasso di L. 21 15 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione suecitato, scadrà col mezzogiorno del 25 corrente mese.

Restano ferme le condizioni portate dall'avviso 15 maggio p. p., n. 6559.

Treviso, 5 giugno 1880. **Per detta Prefettura**
2945 *Il Segretario*: CARLO PIEROTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle infradescritte rivendite dei tabacchi a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Numero di ciascuna rivendita	COMUNE ove è situata la rivendita	MAGAZZINO al quale ogni rivendita è assegnata per le leve	Presunto reddito lordo di ciascuna rivendita
3	Sassari	Magazzino di Sassari .	630 »
16	Sassari (Scala di Gioca)	Id. Sassari .	250 »
1	Siligo.	Id. Sassari .	350 »
2	Villanova Monteleone . .	Spaccio all'ingrosso di Alghero.	330 »
3	Ittiri	Id. Alghero.	415 »
1	Nule	Id. Bono .	395 »
5	Tempio	Id. Tempio.	515 »
17	Campuvaglia (Tempio). .	Id. Tempio.	70 »

Sassari, addì 31 maggio 1880.
2862 *L'Intendente*: FRICON.

Estratto per nomina di perito.

Domenico Colombi, ammesso al beneficio gratuito con decreto 5 marzo 1880, ha chiesto sott'oggi al presidente del Tribunale di questa città la nomina di un perito per la stima dei seguenti immobili da espropriarsi a danno di Gio. Battista Aurosicchi del fu Filippo, domiciliato in Subiaco:

1° Casa abitativa, di vani 12, entro Subiaco, in contrada Via del Campo, segnata in mappa col n. 949 sub. 1, e col civico n. 25, confinanti D. Salvatore e Benedetta Appodia, Giuseppe Mercurj e la strada pubblica, salvi ecc.

2° Orto entro Subiaco, sito in contrada Il Campo, nelle tavole censuarie col n. 950 sub. 1, circoscritto dal Regio Demanio e da Ludovico Rumorini, salvi ecc.

Roma, 9 giugno 1880.
2952 BENEDETTO avv. PIACENTINI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto per l'articolo 38 della legge notarile fa noto al pubblico di avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu notaio di Napoli Gaetano Lauritano.

Napoli, 25 maggio 1880.
2752 GIUSEPPE LAURITANO.

AVVISO.

Col giorno 31 maggio 1880, mediante istromento rogato dal sottoscritto, il signor Ignazio Randanini, essendo cessate le ragioni di sua assenza per le quali avea rilasciato procura generale al suo figlio Giovanni, mediante atto rogato Frosi, notaro in Roma, li 25 luglio 1878, l'ha revocato, e ne fa per ogni effetto la presente pubblicazione nell'interesse e notizia dei terzi.

Roma, li 9 giugno 1880.
2954 FILIPPO DELFINI notaio.

AVVISO.

Con pubblico istrumento nei rogiti dottor Costantino Bobbio, notaio in Roma, del 2 giugno 1880, registrato il giorno sette detto, al reg. 56, n. 3190, Atti pubblici, dal ricevitore Maffei, il signor Francesco Marini, previo il consenso dei suoi consoci, ha ceduto al signor cav. ing. Orazio Baynes venti centesimi dei suoi cinquantadue e mezzo centesimi di compartecipazione nella Società Romana dei *Tramways* Marini e C., immettendo il nominato signor Baynes a parte della detta Società per la indicata cointeressenza, e con gli stessi diritti, utili ed obblighi conforme agli altri soci, e conforme altresì all'atto di costituzione di Società, nei medesimi rogiti Bobbio, del primo maggio 1880.

Ciò si denunzia a pubblica notizia, a forma dell'art. 163 del Codice di commercio.

Roma, 7 giugno 1880.
2940 COSTANTINO dott. BOBBIO not.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno nove luglio 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Giuseppe Sacerdoti, a primo ribasso, ad istanza del signor Carlo Piacentini Rinaldi.

Diretto dominio della vigna posta nel suburbio di Roma, fuori di Porta Angelica, vocabolo Il Boschetto o Vigna Ostini, segnata nella mappa censuaria coi numeri 566, 567, 568, 250, 251 e 251 sub. 1, confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto nella somma di lire 58,320.

Roma, li 8 giugno 1880.
2932 AVV. GIACINTO SARAGONI.

Istanza per deputa di perito.

La Banca Tiberina, e per essa il suo direttore cav. Davide Lendy, ha presentato ricorso al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito il quale faccia la descrizione ed apprezzi lo stabile seguente che la Banca sullodata intende di far vendere in subasta a danno delli Luigi Belluni ed Agostino Marzola.

Descrizione dello stabile.

Stabile in via S. Pudenziana in Roma, ai nn. 152-A, 152-B, 152-C, 153 e 153-A, oltre una parte di terreno destinato a cortile, confinanti la via pubblica, la proprietà Bonacci, la proprietà della Banca, la proprietà Ingami e quella della Chiesa Evangelica.

Questo stabile venne ora ridotto a teatro con fabbriche annesse e chiamasi *Teatro Manzoni*.

Roma, 7 giugno 1880.
2941 A. SCAPARRO proc.

ANNOTAZIONE.

In data 3 giugno 1880 il Tribunale civile di Benevento ha autorizzato il signor Vincenzo Ruffo principe di Sant'Antimo a citare per pubblici proclami i coloni delle terre soggette a terraggio, cioè quelli di Torre delle Ciavale, in agro di Circello, e quelli dell'exfeudo Botticelli, in agro di Fragneto l'Abate, in provincia di Benevento.
2943 AVV. IGNAZIO PILLA.

Tribunale civ. e correz. d'Asti.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Morando Luigi fu Carlo Giuseppe, residente in Asti, ammesso al gratuito patrocinio con decreti 19 ottobre 1871, e 27 giugno 1877, confermati con altro 10 gennaio 1880, tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza di Morando Giacomo fu Stefano, già residente in Asti, assentatosi per ragione di militare servizio sin dal 1804, il prelodato Tribunale civile con suo decreto 6 ottobre 1871, in base all'articolo 23 del Codice civile, ordinava che siano assunte informazioni sulla verità delle cose esposte.

Asti, 2 giugno 1880.
2879 CECA proc.

Cassa di Risparmio di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la seconda volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Colle, segnato di numero 8220, per la somma di lire 42 33, sotto il nome di Seni Mario.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 31 maggio 1880. 2930

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 maggio 1880, per i lavori di

Restauro nelle caserme Santa Caterina da Siena, Sora, Clarelli, S. Salvatore in Lauro e Serristori in Roma, per l'ammontare di lire 20,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 66 per cento

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 19,668 scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 25 giugno corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 7 giugno 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

2942

INTENDENZA DI FINANZA IN ASCOLI-PICENO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Nel comune di Monte Giorgio, del presunto reddito lordo di lire 926 29, assegnata per le leve al magazzino di Porto S. Giorgio.
2. Nel comune di S. Benedetto del Tronto, del presunto reddito lordo di lire 891 95, assegnata per le leve al magazzino di Grottamare.
3. Nel comune di Castignano (frazione Ripaberarda), del presunto reddito lordo di lire 291 31, assegnata per le leve al magazzino di Grottamare.
4. Nel comune di Ascoli-Piceno (frazione Poggio Bretta), del presunto reddito lordo di lire 140, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli-Piceno.
5. Nel comune di Palmiano, del presunto reddito lordo di lire 106 67, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli-Piceno.
6. Nel comune di Comunanza (frazione di Castelfiorito), del presunto reddito lordo di lire 72 26, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli-Piceno.
7. Nel comune di Monte Giorgio (frazione Alleta), del presunto reddito lordo di lire 71 60, assegnata per le leve al magazzino di Porto S. Giorgio.
8. Nel comune di Venarotta (frazione Vetreto), del presunto reddito lordo di lire 53 31, assegnata per le leve al magazzino di Ascoli-Piceno.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ascoli-Piceno, addì 3 giugno 1880.

2881 *L'Intendente* GAUDENZI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.